TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_2559_030

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Firmato: C. de Nievo

Nizza di mare 24 [illegible] 56

Ci accusava questa grossa colonia milanese di una tal quale barbarica esclusività aristocratica. Io non bazzico per quella fra gente di tal pegola e quindi non saprei dirvi in quanto l'accusa avesse fondamento. Certo che ai balli, ai concerti, ai passeggi e ovunque si riunisca poca commistione tra i milanesi e le altre frazioni della cosmopolitica società nizzarda. Ad ogni modo però devo invitarvi a fare plauso allo spirito di filantropia e di fratellanza che i vostri concittadini mostrarono nel farsi promotori di un Ballo a favore delle vittime delle ultime rivoluzioni, aggiungendo al relativo comitato molte notabilità liguri e piemontesi. Si ballava pei poveri francesi, si ballava pegl'inglesi della Indie e pegl'italiani si doveva danzare?..

Molte intese di rappresentazioni nel Teatrino, nel Teatro alle quali potrebbero aver parte le vostre milanesi. Il maggior astro di quelle però si dispiaceva a figurare in [illegible] una scena del Decameron. La

rappresentarsi ad un Ballo di costume dalla Imperatrice di Russia; ma un dispaccio telegrafico chiamò improvvisamente la S.a Imperatrice a Parigi e del Bonaparte a noi non rimase che la litografia.

Del resto se ad un pubblico convegno, Voi distinguete qualche gentile Damina squisitamente abbigliata, dite pur subito: quella è una milanese. Se per via v'imbattete in qualche giovinetto col cappellino alla foggia dei Cacciatori del Lago fisco, dite pur subito questo è un milanese. E se ad un Ballo di certa eleganza date di naso a qualche bottoniera ornata del simbolo geroglifico di S.t Stefano di Toscana, non la sbagliate, il cavaliere sarà puro sangue milanese.

Si pretende che tutta questa aristocrazia lombarda sia qui comparsa per rilevare certe feste diplomatiche che si dovevano dare a Milano. Io peraltro non so comprendere come di quel carteggio civile si abbisogni per restarsene tranquillamente a casa sua, lasciando la diplomazia divertirsi a suo bell'agio.

Del resto noi qui poveri italiani — dopo quel siffatto ritratto di Parigi — sicuramente

Dati in regresso come se fossimo sempre in tempo delle granate alla Bixio. E sì che in Italia si conosce pure quel genere di macchiette storiche, che aveva, per lo più, l'articolo ci viene dall'estero.

I soli inglesi si fanno ancora battute buon viso. Di preferenza noi siamo avversi alla loro società; studiamo con impegno la nostra lingua, schivando nel modo più marcato il contatto e le maniere francesi.

Preso all'improvvisata, nell'altro pomeriggio di Nizza, in una delle gentili case di Borgo, Santi coscienziosi fanno così numerosi il conto del vivere all'inglese, ed io sto col filosofo Malthus che si spaventava del progressivo moltiplicarsi della razza umana. Se avessi le tasche sempre piene di marenghi come i signori milanesi dei capitalisti alla Cassia forse prospererei diversa scuola.

Difendetevi alla meglio dal vostro freddo di 15 gradi, che vi congela l'alito e vi forma i diacciolini sui baffi. Noi invece siamo fortunati; in pieno gennaio, dalle nostre finestre, siamo ammirati dai grassi pescatori delle gazzie delle tartarughe e dei giardinetti, e portiamo l'ombrello per evitar l'eccessivo

Ottimo Ippolito! Ieri sera sfogliai
sui pochi giornali italiani che qui si ricevono
le recensioni entusiastiche sul vostro
canto. Io le vo' leggendo con somma cautela
causa ed il bel cuore che vi anidate, formen-
do dentro in me anche un certo sentimento
di nibbioso orgoglio, tanto più che io sono
di riguardarvi come mezzo mio congiunto
stretto. Dio vi dia coraggio e vi ispiri pel me-
glio nell'ardua via nella quale vi siete messo,
che la Patria ve ne sarà grata.

Scrivendo in Friuli ricordatemi rispettosa-
mente alla vostra degna famiglia ed inviate
tante care cordiali Papà ai fratelli.

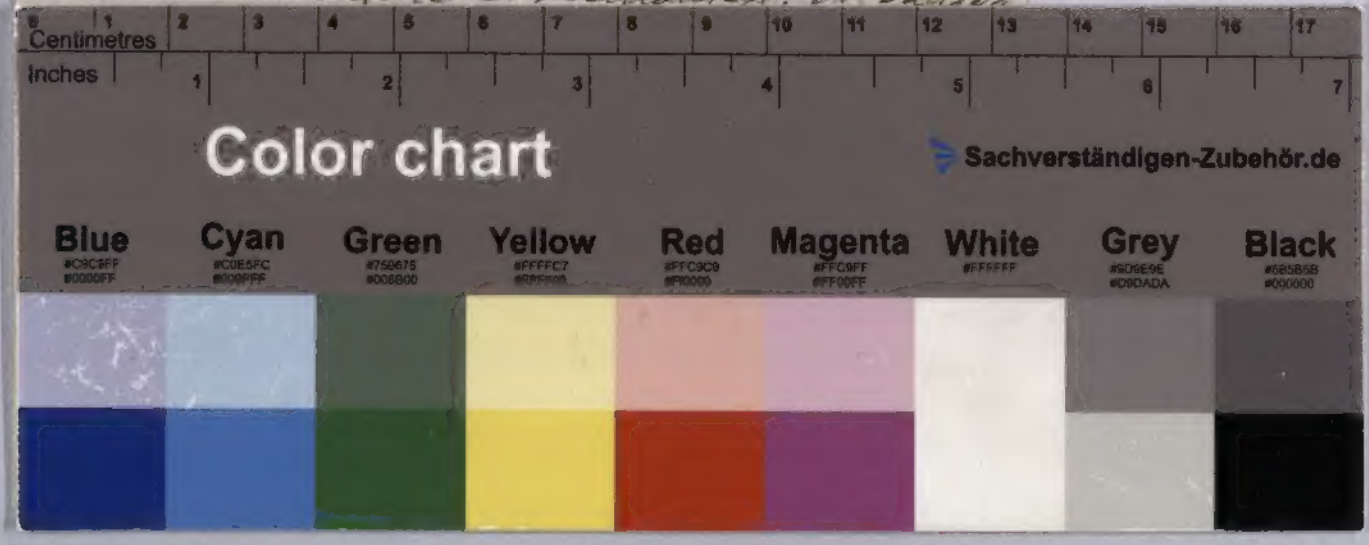
Mia moglie corrisponde alla vostra gentile
lettera ed io mettendomi, in qualunque posso, a
tutta vostra disposizione mi onoro protestarmi

Vostro Dev.mo Obb.mo Servo
ed Amico
Guglielmo Ciconi

Nizza di mare
casa Bermond Cadet S. Pietro

ms 2559/30

Signor Mio e Padrone

Venezia li mese 24 [illegible] 54.

Ho l'onore questa grazia colonia unitamente di una tal quale barbarica e esclusività artistocratica. Io non bazzico per nulla fra gente di tal pegola e quindi non saprei dirvi in quanto l'onore avete fondamento. Certo che ai balli, ai concerti, ai passeggi e avvenga si riscontra poca comunella tra i milionari e le altre frazioni della cosmopolitica società civilizzata. Ad ogni modo però devo ringraziarvi a fior pianse dello spirito di filantropia e di fratellanza che i vostri concittadini milionari stanno nel farsi promotori di un ballo a favore delle vittime delle ultime inondazioni, aggiungendo al relativo comitato molta notabilità dame e Piemontesi: di Padova